



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE POLITICHE SOCIALI, ABITATIVE E DISABILITA'

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

politichesociali_abitative@pec.regione.lombardia.it

Ai Direttori Generali

Ai Direttori Sociosanitari

Ai Referenti per la disabilità sensoriale

**ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI
MILANO**

Email: [protocollogenerale@pec.ats-
milano.it](mailto:protocollogenerale@pec.ats-milano.it)

ATS DELL'INSUBRIA

Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

ATS DELLA BRIANZA

Email: protocollo@pec.ats-brianza.it

ATS BERGAMO

Email: protocollo@pec.ats-bg.it

ATS BRESCIA

Email: protocollo@pec.ats-brescia.it

ATS PAVIA

Email: protocollo@pec.ats-pavia.it

ATS DELLA VAL PADANA

Email: protocollo@pec.ats-valpadana.it

ATS DELLA MONTAGNA

Email: protocollo@pec.ats-montagna.it

Oggetto: Attuazione D.G.R. n. 2426/2019 – Indicazioni operative

La Giunta Regionale della Lombardia, con DGR n. 2426 dell'11.11.2019, ha approvato i criteri generali per la sperimentazione di un modello di offerta inclusivo che preveda un intervento precoce rivolto a bambini con disabilità sensoriale nella fascia di età 0-36 mesi.

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

Il bambino con tale disabilità, infatti, approccia il mondo, conosce la realtà che lo circonda con modalità differenti e necessita di opportunità di socializzazione e adeguate stimolazioni per il miglior inserimento nel contesto del nido e una sua crescita armonica; ecco perché l'ingresso precoce nella struttura Nido/Micronido/Sezione Primavera è più che mai utile con interventi mirati allo sviluppo senso-percettivo, ludico-motorio.

Tali interventi sono importanti indicatori per le famiglie che si trovano spesso sole nella gestione e soprattutto nella comprensione dei bisogni del bambino che, prima di essere nella condizione di disabilità sensoriale, è un bambino.

Il Nido è anche un luogo per condividere con i genitori i processi di sviluppo del piccolo visto nella dimensione inclusiva.

Si forniscono di seguito alle ATS, che detengono la regia del percorso sperimentale sul territorio le indicazioni operative volte a favorire l'attuazione omogenea della sperimentazione nel territorio lombardo e a fornire elementi utili a tutti i soggetti coinvolti per meglio specificare quanto previsto dalla DGR n. 2426/19.

Requisiti di accesso dei destinatari

I destinatari della sperimentazione sono i bambini con disabilità sensoriale nella fascia di età 0-36 mesi, residenti in Lombardia, frequentanti asili nido, micronidi pubblici/privati e le sezioni primavera nell'ambito delle scuole dell'infanzia che aderiscono alla sperimentazione, attraverso la manifestazione di interesse.

In caso di **bambini con disabilità visiva** devono essere presenti quadri di ipovisione o cecità, congenita o acquisita, isolata o associata ad altre patologie accertate o in via di accertamento, mettendo in atto tutte le strategie che possono aiutare nella valutazione della funzionalità visiva in età 0-36 mesi (valutazione ortottica e visita oculistica completa, eventualmente esami elettrofunkzionali) preferibilmente in Centri specialistici pubblici o privati accreditati di Oftalmologia Pediatrica o in Centri di Ipovisione e Riabilitazione visiva dell'età pediatrica.

In caso di **bambini con disabilità uditiva** i requisiti sono i seguenti:

sordità bilaterale, in definizione diagnostica, che può determinare difficoltà nello sviluppo linguistico e globale del bambino.

Si rinvia ai Format allegati (certificati specialistici per disabilità visiva/uditiva) quale traccia da utilizzare come certificazione a cura del Centro Specialistico/Specialista del servizio pubblico o privato accreditato di riferimento.

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

Si specifica pertanto che ai fini dell'attuazione della sperimentazione non devono essere richiesti né il verbale del Collegio di accertamento dell'alunno disabile né la diagnosi funzionale.

Ambiente nido/micronido/sezione primavera e Ambiente casa

Tutti i momenti della giornata al nido/micronido/sezione primavera, quelli dedicati al gioco, così come quelli dedicati al "prendersi cura" (il pranzo, il cambio, il riposo e il risveglio), rappresentano per il bambino esperienze molto significative per la costruzione della sicurezza affettiva, della relazione, della conoscenza e per lo sviluppo dell'autonomia.

La valutazione della presenza delle barriere alla comunicazione e senso-percettive è utile a rafforzare la consapevolezza degli adulti di riferimento (famiglia, educatori) rispetto al discomfort ambientale che può presentarsi in determinati ambiti (luci inadeguate o rumori forti o persistenti) e che può influire negativamente sullo stato psico-fisico del bambino. Gli spazi sono ambiti di relazione e attività educative che meritano di essere valutati anche dal punto di vista del contesto ambientale.

Il Piano Individuale (P.I.) deve prevedere gli interventi necessari e pertanto comprende anche una fase iniziale di osservazione del bambino e degli spazi nel contesto nido/micronido/sezione primavera, propedeutica alla definizione del PI. Tale fase dovrà esaurirsi entro due mesi dall'autorizzazione alla presa in carico. Ad integrazione della valutazione del bambino nel contesto nido/micronido/sezione primavera può essere utile anche una valutazione dell'ambiente casa, per situazioni particolari che richiedono la necessità di acquisire ulteriori elementi utili all'elaborazione del P.I. all'interno del nido/micronido/sezione primavera.

Si precisa inoltre che nel Piano Individuale sono riconosciute anche le ore che gli operatori esperti nella disabilità sensoriale (assistente alla comunicazione/pedagogista/tiflogo) dedicano all'osservazione/valutazione ambientale.

Indicazioni specifiche relative alle funzioni delle figure professionali coinvolte

Fermi restando i requisiti richiesti e indicati nell'Allegato A della DGR 2426/19 e i rispettivi ruoli "specialistici" delle diverse figure professionali, si precisa quanto segue:

A) Assistente alla comunicazione

Nell'ambito della **disabilità visiva** deve:

- condividere con la famiglia, gli educatori e la figura di raccordo (tiflogo, tiflo-pedagogista o figura equipollente) gli interventi utili a favorire un buon ambientamento e il benessere del bambino al nido/micronido/sezione primavera, con specifica attenzione alle dinamiche relazionali e comunicative adulto-bambino e tra pari;

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

- proporre strategie idonee alle caratteristiche intrinseche al tipo di disabilità visiva del bambino (ipovisione o cecità), volte a ridurre le eventuali criticità legate alle barriere percettive (discomfort ambientale) o fisiche;
- favorire l'apprendimento, in collaborazione con le educatrici del nido, proponendo attività di gioco inclusive a partire dalla realtà oggettuale stimolante per il bambino, sfruttando il residuo visivo (quando presente), adeguando luci, contrasto colori e distanze e contemporaneamente uno o più degli altri sensi sostenuto da guida verbale;
- accompagnare il bambino, con strategie adeguate alle caratteristiche del deficit visivo e stimolarlo all'esplorazione dello spazio intorno a sé;
- favorire la promozione delle autonomie del bambino anche attraverso l'uso funzionale delle differenti modalità comunicative (verbali, tattili, uditive, ecc.);
- supportare le attività educative attraverso il corretto accompagnamento verbale e attuando le personalizzazioni adeguate se necessarie (contrasto colori, distanze, luci, ecc.);
- facilitare, attraverso osservazioni condivise e periodi di affiancamento, l'acquisizione da parte del personale del nido di approcci, strumenti, strategie, metodi di intervento volti all'inclusione, al fine di sviluppare negli operatori - nel breve e nel lungo periodo - competenze comunicative e relazionali adeguate ai bisogni dei bambini ciechi e ipovedenti.

Nell'ambito della **disabilità uditiva** deve:

- condividere con la famiglia, educatori e figura di raccordo (Pedagogista o figura equipollente) gli interventi utili a favorire un buon ambientamento e il benessere del bambino al nido/micronido/sezione primavera, con specifica attenzione alle dinamiche relazionali e comunicative adulto-bambino e tra pari;
- favorire lo sviluppo delle autonomie del bambino, anche attraverso l'uso funzionale delle differenti modalità comunicative (ad es. linguaggio verbale, LIS, CAA, comunicazione totale);
- facilitare, attraverso osservazioni e periodi di affiancamento, l'acquisizione da parte del personale del nido/micronido/sezione primavera di approcci, strumenti, strategie, metodi di intervento per l'inclusione, al fine di sviluppare negli operatori - nel breve e nel lungo periodo - competenze comunicative e relazionali adeguate ai bisogni dei bambini con disabilità uditiva;
- sostenere gli educatori del nido/micronido/sezione primavera nella relazione con le famiglie, anche attraverso la mediazione linguistica e culturale in LIS, nel caso di genitori sordi segnanti;
- proporre l'uso di materiali adeguati e facilitare la strutturazione del setting in modo da

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

massimizzare le opportunità offerte dall'ambiente del nido/micronido/sezione primavera;

- conoscere e trasferire informazioni importanti relative al funzionamento e alla gestione degli ausili protesici per la disabilità uditiva.

B) Pedagogista o figura equipollente

Nell'ambito della **disabilità uditiva** deve:

- essere figura di raccordo e coordinamento tra la famiglia, gli operatori del nido/micronido/sezione primavera, l'assistente alla comunicazione e gli specialisti sanitari;
- fornire indicazioni utili e coerenti alla definizione del Piano Individuale, in raccordo con il percorso educativo del nido/micronido/sezione primavera;
- offrire a tutte le figure coinvolte nel percorso educativo e inclusivo del bambino la possibilità di individuare e acquisire metodologie e criteri educativi e operativi atti a favorirne un efficace percorso educativo e di apprendimento;
- collaborare con il Centro specialistico/Specialista sanitario di riferimento creando una rete di condivisione operativa;
- offrire, attraverso osservazioni e monitoraggi periodici, consulenza in merito all'intervento specializzato, di tipo educativo e psicopedagogico, a favore dello sviluppo del bambino, in particolare per accrescerne le competenze comunicative ed accogliere le sue esperienze emotive e relazionali;
- supportare la famiglia nell'ottica della condivisione e offrire indicazioni operative e suggerimenti per un armonico passaggio tra l'ambiente domestico ed il nido, con particolare attenzione agli aspetti relazionali e comunicativi.

C) Pedagogista o figura equipollente con formazione tiflogica/tiflogo

Tale professionista, con comprovata esperienza nell'ambito della **disabilità visiva** deve:

- essere figura di raccordo e coordinamento tra la famiglia, gli operatori del nido/micronido/sezione primavera, l'assistente alla comunicazione e gli specialisti sanitari;
- fornire indicazioni utili e coerenti alla definizione del Piano Individuale, in sintonia con il percorso educativo del nido;
- offrire a tutte le figure coinvolte nel percorso di crescita e di apprendimento del bambino la possibilità di individuare e acquisire metodologie e strategie facilitanti volte a favorire un efficace percorso educativo e di apprendimento che tenga conto dell'influenza generata dalle

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

caratteristiche della compromissione visiva;

- favorire processi di sviluppo e apprendimento del bambino attraverso l'armonizzazione e la stimolazione sinestesica, per accrescerne le competenze e le autonomie anche a seguito di valutazioni ambientali (barriere percettive e fisiche);
- supportare la famiglia nell'ottica della condivisione e offrire indicazioni operative e suggerimenti per un armonico passaggio tra l'ambiente domestico ed il nido/micronido/sezione primavera, con particolare attenzione agli aspetti relazionali e comunicativi.

Ruolo dei soggetti coinvolti nelle azioni propedeutiche all'avvio della sperimentazione

Come anticipato dalla DGR n. 2426/19 la sperimentazione viene avviata a partire dai nidi, micronidi pubblici e privati e sezioni primavera della scuola dell'infanzia dove sono già frequentanti bambini con disabilità sensoriale nella fascia d'età 0-36 mesi.

Con riferimento ai soggetti coinvolti, si specifica pertanto che, fermo restando quanto già previsto dalle linee di regolamentazione di cui all'allegato A della DGR 2426/19:

le ATS devono accompagnare con particolare attenzione la fase di avvio della sperimentazione attraverso:

- la ricognizione degli Enti Erogatori qualificati, tra quelli già inseriti negli elenchi di ATS allo svolgimento degli interventi di inclusione scolastica per gli studenti con disabilità sensoriale per l'anno scolastico 2019/2020 (ex DGR n.1567/2019) e risultati idonei alla manifestazione d'interesse pubblicata da ATS, che operano nel territorio di competenza dell'ATS dove vi sono Nidi/Micronidi/Sezioni primavera frequentati da bimbi con disabilità sensoriale. Ciò al fine di favorire il rapido avvio della sperimentazione laddove vi è un bisogno già rilevato;
- l'incontro/i con le famiglie per informare delle motivazioni, degli obiettivi e delle caratteristiche precise della sperimentazione spiegando in particolare quali sono gli interventi previsti nel nido/micronido/sezione primavera, similitudini e differenze con il servizio in atto ecc.;
- la promozione di occasioni di confronto con ASST (con particolare riferimento alle pediatrie, NPI e centri specialistici, consultori, ecc.), pediatri di base e Centri privati accreditati, al fine di condividere le regole attuative della sperimentazione informando del ruolo che le stesse possono avere nel coinvolgimento della famiglia. Sarà inoltre l'occasione per fornire i format utili alla redazione dei certificati specialistici.

Gli Enti Erogatori qualificati all'atto della manifestazione di interesse devono disporre delle figure professionali previste dalla DGR n. 2426/19. Gli enti erogatori dovranno essere altresì informati delle caratteristiche precipue della sperimentazione e delle differenze con il servizio già in atto per gli

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

studenti, in particolare per quanto riguarda la predisposizione ed attuazione del Piano Individuale. Stante che l'avvio della sperimentazione è previsto per il mese di gennaio 2020, si auspica che le azioni propedeutiche all'avvio siano concluse entro il 31.12.2019.

Modalità di attivazione del Servizio

Il nido/micronido/sezione primavera fornisce alle famiglie che hanno bambini con disabilità sensoriale frequentanti, iscritti o in lista d'attesa:

- l'elenco degli Enti Erogatori qualificati all'attuazione della sperimentazione;
- la modulistica per accedere alla sperimentazione (domanda di accesso alla sperimentazione, certificato specialistico (v. format allegato), privacy, scelta/presa in carico dell'Ente Erogatore qualificato).

Il nido/micronido/sezione primavera collabora con le figure professionali che offrono la loro consulenza per la stesura e l'attuazione del Piano Individuale e con l'ATS nel coordinamento delle attività, oltre a trasmettere ad ATS, nel corso dell'anno, l'elenco dei bambini con disabilità sensoriale frequentanti, iscritti o in lista d'attesa.

La famiglia:

- sceglie l'Ente Erogatore qualificato a cui rivolgersi dall'elenco fornito dal nido/micronido/sezione primavera;
- consegna/invia all'Ente Erogatore qualificato scelto i moduli di domanda di accesso alla sperimentazione con fotocopia carta d'identità del genitore/tutore/amministratore di sostegno, privacy e scelta/presa in carico dell'Ente Erogatore qualificato, oltre alla documentazione sanitaria attestante la disabilità sensoriale del proprio figlio (v. allegato format certificato specialistico, oltre ad eventuale altra documentazione), condivide e sottoscrive il Piano Individuale.

L'Ente erogatore, nel rispetto delle indicazioni regionali:

- trasmette all'ATS i moduli sottoscritti dalle famiglie (domanda di accesso alla sperimentazione con fotocopia carta d'identità del genitore/tutore, informativa privacy, scelta/presa in carico dell'Ente Erogatore qualificato, oltre alla documentazione sanitaria attestante la disabilità sensoriale dei bambini coinvolti nella sperimentazione come da allegato format specialistico);
- mette a disposizione il personale necessario per la predisposizione e attuazione del Piano Individuale;
- è responsabile della predisposizione e dell'attuazione del Piano Individuale elaborato in collaborazione con gli operatori del nido/micronido/sezione primavera e in accordo con la

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

famiglia;

- collabora al monitoraggio dell'andamento dei Piani Individuali, tenendo presente che il modello d'intervento previsto necessita della integrazione di tutte le figure professionali coinvolte nella cura e nella presa in carico del bambino;
- rendiconta all'ATS di competenza territoriale le attività e i costi, secondo le indicazioni regionali.

L'ATS, nel proprio ruolo di governance della sperimentazione:

- valida la presa in carico nei confronti degli Enti Erogatori qualificati;
- attiva incontri singoli con le famiglie e con gli altri soggetti coinvolti (Ente Erogatore qualificato e Nido/Micronido/Sezione primavera e laddove possibile figure sanitarie di riferimento del bambino) al fine di avviare le azioni necessarie alla realizzazione dei singoli P.I.;
- valida i Piani Individuali e autorizza la relativa spesa, erogando contestualmente l'anticipo del 50%, unitamente alla quota forfettaria di € 200 per ogni P.I.;
- monitora l'andamento dei singoli Piani Individuali anche attraverso specifici incontri con gli Enti erogatori.

Le **ASST** provvedono ad informare gli specialisti della disabilità sensoriale (visiva e uditiva) circa la sperimentazione.

Le ATS corrispondono le risorse agli Enti erogatori qualificati in due fasi:

- anticipo del 50% successivamente alla validazione del P.I., unitamente alla quota forfettaria di € 200 per ciascun Piano Individuale;
- saldo a conclusione dell'attuazione del Piano Individuale e rendicontazione delle attività pervenuta dall'Ente Erogatore qualificato.

Verifiche, monitoraggio e rendicontazione

Le ATS vigilano sul rispetto delle indicazioni contenute nelle presenti linee guida e sono inoltre tenute a:

- alimentare il monitoraggio regionale, trasmettendo i dati relativi all'andamento della sperimentazione, attraverso format che verranno successivamente inviati;
- conservare la documentazione giustificativa dei servizi erogati dagli Enti erogatori qualificati al fine di verificare il regolare svolgimento degli interventi, nonché l'efficienza e l'efficacia della loro gestione;

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497

- effettuare i controlli relativi all'attuazione delle presenti indicazioni operative secondo modalità che verranno successivamente indicate.

Eventuali criticità che dovessero insorgere nel corso della sperimentazione non devono essere motivo di sospensione della stessa, ma dovranno essere condivise con Regione Lombardia al fine di individuare le eventuali possibili soluzioni e giungere, al termine della sperimentazione alla sistematizzazione di un modello di offerta condiviso e sostenibile.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE

GIOVANNI DAVERIO

Allegati:

File 2019.12.02FORMAT AUTORIZZAZIONE PRESA IN CARICO.doc
File 2019.12.02FORMAT CERTIFICAZIONE PER NIDI_UDITIVI.docx
File 2019.12.02FORMAT CERTIFICAZIONE PER NIDI_VISIVI.docx
File 2019.12.02FORMAT VALIDAZIONE PI.doc
File 2019.12.02PI Nidi.docx
File FORMAT DOMANDA E SCELTA ENTE EROGATORE2019.12.02.doc

Referente per l'istruttoria della pratica: RAFFAELLA PISONI Tel. 02/6765.3497